

Il Messaggero

L'INFORMAZIONE CONTINUA SU **IL MESSAGGERO.IT**

• Abbinamenti facoltativi (da aggiungere al prezzo del quotidiano). Nel Lazio, Marche, Abruzzo e Molise: con fascicolo "MINERALI e GEMME da tutto il Mondo" € 7,99; con fascicolo "Il Corpo Umano" € 6,99 con volume "CAPOLAVORI della letteratura straniera" € 6,50. Nel Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise: con fascicolo "CARTE da GIOCO" € 7,99. • Prezzi promozionali: nella provincia di Macerata € 0,70. Nelle restanti province della Marche € 0,50. • Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto il Messaggero + Quotidiano € 1,00, la domenica con Tutto Mercato € 1,20. Nel Molise: il Messaggero + il Quotidiano del Molise € 1,00. Nella province di Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia e Crotona il Messaggero + La Gazzetta del Sud € 1,00.

IL MESSAGGERO
MARTEDÌ
4 GENNAIO 2011

**Il clochard polacco
trovato morto:
aveva compiuto 42 anni
proprio a Capodanno**

LA PROPOSTA

L'Ospol: «Tre morti per il freddo, ora ricovero coatto per i clochard»

Obbligare i barboni ad essere ricoverati presso una struttura assistenziale, prima che le temperature gelide possano fare altre morti. E' la ferma presa di posizione dell'Ospol, il sindacato delle polizie locali,

dopo la terza vittima del gelo ritrovato l'altro giorno a Ostia. Un punto di vista condiviso dall'assessore comunale ai Servizi sociali, Sveva Belviso, che con il sindaco ha già sensibilizzato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni ad emanare una specifica normativa.

intervento preventivo ed, eventualmente, repressivo in materia di tutela dei più deboli. La morte dei tre clochard di Ostia in meno di un mese, oltre a sollevare un interrogativo di ordine morale, impone una coerente risposta. Oltre alle esigenze di ordine pubblico, rimane serio l'aspetto sanitario relativo a queste persone senza fissa dimora, la cui condizione solleva problemi di incolumità non solo per se stessi, ma per tutta intera la comunità: morire di freddo è grave, ma è ancora più grave sapere che una persona possa morire e non fare alcunché per un malinteso rispetto della libertà personale, oltretutto di natura non ammessa da nessuna garanzia codificata. Bisogna predisporre strutture comunali idonee, redigere un censimento dei senza fissa dimora a rischio e provvedere coercitivamente ad accompagnarli al riparo».

«La materia è delicata ma la proposta l'abbiamo già inoltrata al ministro Maroni - concorda l'assessore Belviso - Purtroppo con

le attuali norme gli operatori incontrano difficoltà. Il trattamento sanitario obbligatorio, ad esempio, è possibile solo se vengono accertate patologie psichiatriche. E molti disagiati rifiutano anche di essere aiutati. Quindi un'assistenza coercitiva per prevenire le conseguenze del gelo sarebbe auspicabile, purché ci sia un reale rischio-vita a motivare l'intervento. Non sarebbe ammissibile ricoverare una persona perché dà fastidio a qualcuno. Il tema dell'autonomia e della libertà individuale diventa secondario solo quando c'è a rischio la sopravvivenza».

«In realtà - spiega Stefano Natali della Comunità di Sant'Egidio di Ostia - se c'è un'imminente pericolo, quando notiamo che c'è un malessere fisico, chiediamo l'intervento dell'ambulanza. Per la prevenzione, invece, bisognerebbe disporre di strutture. Al Laurentino hanno risolto con dei container».

G.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE BELVISO:
«Già interpellato Maroni»**

*Stefano Natali
(Sant'Egidio):*

«Servono le strutture»

va. «La legge c'è, basta applicarla - spiega il presidente nazionale Ospol, Luigi Marucci - La normativa ha attribuito ai Comuni e quindi alla Polizia Municipale l'esecuzione di ogni